

JOHANN CHRISTOPH FRIEDRICH VON SCHILLER (10 novembre 1759 - 9 maggio, 1805)

An die Freude, 1786

(in corsivo le sezioni utilizzate da Beethoven, i primi tre versi sono aggiunti)

[*O Freunde, nicht diese Töne!
Sondern lasst uns angenehmere
anstimmen und freudenvollere!*]

*Freude schöner Götterfunken,
Tochter aus Elysium,
Wir betreten Feuertrunken,
Himmlische, dein Heiligtum!
Deine Zauber binden wieder,
Was die Mode streng geteilt.
Alle Menschen werden Brüder,
Wo dein sanfter Flügel weilt.*

*Seid umschlungen, Millionen!
Diesen Kuß der ganzen Welt!
Brüder, überm Sternenzelt
Muß ein lieber Vater wohnen.*

*Wem der große Wurf gelungen,
Eines Freundes Freund zu sein,
Wer ein holdes Weib errungen,
Mische seinen Jubel ein!
Ja, wer auch nur eine Seele
Sein nennt auf dem Erdenrund!
Und wer's nie gekonnt, der stehle
Weinend sich aus diesem Bund!*

**Was den großen Ring bewohnt,
Huldige der Sympathie.
Zu den Sternen leitet sie,
Wo der Unbekannte thronet.**

*Freude trinken alle Wesen
An den Brüsten der Natur,
Alle Guten, alle Bösen
Folgen ihrer Rosenspur.
Küsse gab sie uns und Reben,
Einen Freund, geprüft im Tod,
Wollust ward dem Wurm gegeben,
Und der Cherub steht vor Gott.*

*Stürzt nieder, Millionen?
Ahnest du den Schöpfer, Welt?
Such ihn überm Sternenzelt!
Über Sternen muß er wohnen.*

**Freude heißt die starke Feder,
In der ewigen Natur,
Freude, Freude treibt die Räder
In der großen Weltenuhr.
Blumen lockt sie aus den Keimen,
Sonnenschein aus dem Firmament,
Sphären rollt sie in den Räumen
Die des Sehers Rohr nicht kennt.**

[*O amici, non questi suoni!
ma intoniamone altri
più piacevoli e più gioiosi.*]

Ia. *Gioia, bella scintilla divina,
figlia dell'Eliso,¹
noi entriamo ebbri e frementi,
o celeste, nel tuo santuario.*
Ib. *La tua magia ricongiunge
ciò che il costume ha crudelmente diviso.
Tutti gli uomini diventano fratelli,
là dove si sofferma la tua ala soave.*

Ic. *Abbracciatevi, o milioni!
Questo bacio al mondo intero!
Fratelli, sopra il padiglione stellato
Deve abitare un caro padre.*

IIa. *L'uomo a cui la sorte benevola
ha concesso di essere amico di un amico,
chi si è conquistato una cara donna,
unisca il suo giubilo al nostro!*
IIb. *Sì, chi anche solo un'anima
possa dire sua sulla faccia della Terra!
E chi invece non c'è mai riuscito,
lasci piangente e furtivo questa compagnia!*

IIc. *Ciò che abita il grande cerchio
Renda omaggio alla simpatia!
Alle stelle essa guida
Dove siede in trono l'Ignoto.*

IIIa. *Gioia bevono tutti i viventi
al seno della Natura;
tutti i buoni, tutti i cattivi
seguono la sua traccia di rose!*
IIIb. *Baci ci ha dato e uva,
e un amico provato nella morte!
La voluttà fu concessa al verme,
e il cherubino sta al cospetto di Dio!*

IIIc. *Vi prosternate, Milioni?
Intuisci il tuo creatore, mondo?
Cercalo sopra il cielo stellato!
Sopra le stelle deve abitare!*

IVa. *Gioia si chiama la forte penna
nell'eterna Natura.
Gioia, gioia muove le ruote
nel grande orologio del mondo.*
IVb. *I fiori essa fa sbocciare dalle gemme,
gli astri dal firmamento,
volge le sfere negli spazi vietati
al cannocchiale dell'osservatore.*

¹ Nella mitologia classica l'*Eliso* è il luogo di felicità concesso dagli dei alle anime dei buoni, il luogo è detto più comunemente *campi elisi*.

*Froh wie seine Sonnen fliegen
Durch des Himmels prächtigen Plan,
Laufet Brüder, eure Bahn,
freudig wie ein Held zum Siegen!*

Aus der Wahrheit Feuerspiegel
Lächelt sie den Forscher an.
Zu der Tugend steilem Hügel
Leitet sie des Dulders Bahn.
Auf des Glaubens Sonnenberge
Sieht man ihre Fahnen wehn,
Durch den Riß gesprengter Särge
Sie im Chor der Engel stehn.

Duldet mutig, Millionen!
Duldet für die bessere Welt!
Droben überm Sternenzelt
Wird ein großer Gott belohnen.

Göttern kann man nicht vergelten,
Schön ist's, ihnen gleich zu sein.
Gram und Armut soll sich melden,
Mit den Frohen sich erfreuen.
Groll und Rache sei vergessen,
Unserm Todfeind sei verziehen,
Keine Träne soll ihn pressen,
Keine Reue nage ihn.

Unser Schuldbuch sei vernichtet!
Ausgesöhnt die ganze Welt!
Brüder - überm Sternenzelt
Richtet Gott, wie wir gerichtet.

Freude sprudelt in Pokalen;
In der Traube goldnem Blut
Trinken Sanftmut Kannibalen,
Die Verzweiflung Heldenmut.
Brüder, fliegt von euren Sitzen,
Wenn der volle Römer kreist;
Laßt den Schaum zum Himmel spritzen:
Dieses Glas dem guten Geist!

Den der Sterne Wirbel loben,
Den des Seraphs Hymne preist,
Dieses Glas dem guten Geist
Überm Sternenzelt dort oben!

Festen Mut in schweren Leiden,
Hilfe, wo die Unschuld weint,
Ewigkeit geschwornen Eiden,
Wahrheit gegen Freund und Feind,
Männerstolz vor Königsthronen -
Brüder, gält' es Gut und Blut -
Dem Verdienste seine Kronen,
Untergang der Lügenbrut!

Schließt den heiligen Zirkel dichter!
Schwört bei diesem goldnem Wein,
Dem Gelübde treu zu sein,
schwört es bei dem Sternenrichter!

*IVc. Lieti, come i suoi astri volano
attraverso la volta splendida del cielo,
percorrete, fratelli, la vostra strada,
gioiosi, come un eroe alla vittoria!*

Va. Dalla lente della verità,
essa sorride al ricercatore.
All'erto colle della virtù
essa guida la strada del paziente.
Vb. Sui monti soleggiati della fede
Si vedono sventolare le sue bandiere.
Attraverso le fessure di casse spezzate
La si vede stare nel coro degli angeli.

Vc. Soffrite coraggiosamente, o milioni!
Soffrite per il mondo migliore
Lassù sopra il cielo stellato
Un grande Dio sarà la ricompensa.

VIa. Gli dèi non si possono remunerare;
bello è essere pari a loro.
Dolore e miseria debbono sciogliersi,
gioire con gli allegri.

VIb. Dimenticàti siano astio e vendetta,
al nostro nemico mortale si perdoni;
nessuna lacrima lo opprime,
nessun pentimento lo roda.

VIc. Sia annientato il libro dei nostri debiti!
Assolto l'intero mondo!
Fratelli, sopra il cielo stellato
Iddio giudica il modo con cui noi abbiamo giudicato.

VIIa. La gioia zampilla nei boccali;
nel dorato sangue della vite
bevono coraggio i cannibali,
la disperazione riceve coraggio eroico.
VIIb. Fratelli, volate via dalle vostre sedie
quando circola il calice pieno,
fate spruzzare al cielo la schiuma:
questo bicchiere allo spirito benigno!

VIIc. Quello che lodano i cerchi delle costellazioni,
quello che cantano gli inni del Serafino,
questo bicchiere allo spirito benigno,
sopra il cielo stellato lassù!

VIIIa. Fermo coraggio nelle dure sofferenze,
aiuto là dove piange l'innocenza,
patti giurati per l'eternità,
verità verso amici e nemici,
VIIIb. virile orgoglio davanti ai troni del re,
- fratelli, val ciò il bene e il sangue -
al merito le sue corone,
sterminio alla covata delle menzogne!

VIIIc. Chiudete più stretto il sacro cerchio,
giurate per quest'aureo vino
d'essere fedeli al voto,
giuratelo per il rettore delle stelle!